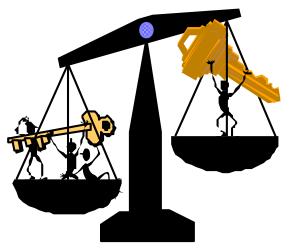
Meccanismi asimmetrici



Crittografia a chiave pubblica

- Cifrari
- Generatori di bit pseudocasuali
- Schemi di firma
- Protocolli d'identificazione attiva

Ogni utente ha una chiave segreta SU

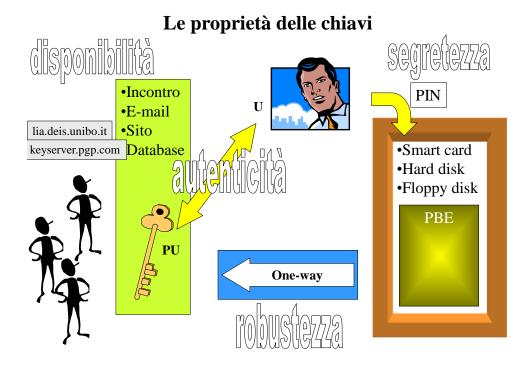


..e rende pubblica una chiave PU



Chiave di firma
o di
decifrazione

Chiave di verifica
o di
cifratura

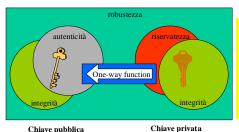




La relazione tra le chiavi

Una funzione f è unidirezionale se è invertibile, se il suo calcolo è facile e se per quasi tutti gli x appartenenti al dominio di f è difficile risolvere per x il problema y = f(x).

Proprietà delle chiavi asimmetriche



x, y devono inoltre selezionare una coppia di trasformazioni una inversa dell'altra e facili da eseguire:

•E_y&D_x cifrario

•S_x&V_vfirma digitale

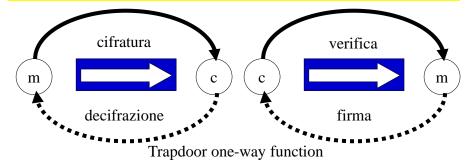


Funzioni "candidate"

Problemi difficili della Teoria dei numeri

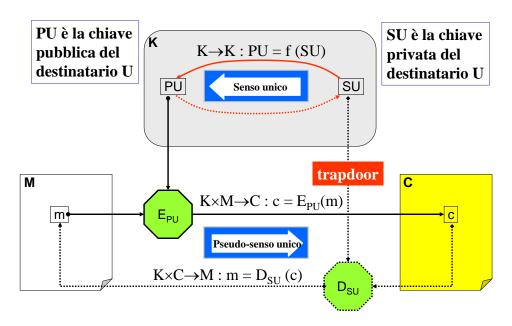
Le due trasformazioni

Una funzione f è pseudo-unidirezionale se appare come unidirezionale per chiunque non sia in possesso di una particolare informazione sulla sua costruzione (trapdoor).

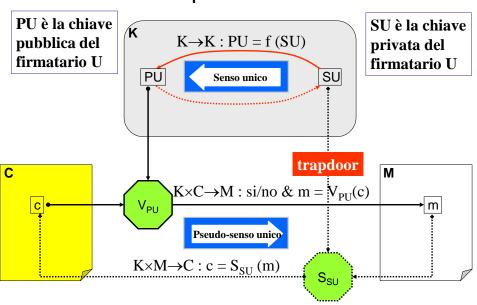


Allo stato attuale delle conoscenze la trasformazione segreta degli algoritmi asimmetrici è facile da calcolare solo per chi ha la chiave privata. Probabilmente un altro metodo facile non verrà mai trovato

Il modello del Cifrario a chiave pubblica



Il modello della Firma digitale a chiave pubblica



Problemi difficili

Assunzione: per certi problemi della Teoria dei numeri non si troveranno mai algoritmi con tempo polinomiale

P1: logaritmo discreto (gruppo ciclico o GF(pⁿ))

Scambio DH, Cifrario ElGamal, Firma DSS

Safe prime: **p** = **2q**+**1** con **q** primo di Sophie Germain **q si ottiene dalla progressione 6k-1**

P2: radice e-esima - Dato un n prodotto di due primi, un e coprimo con $\Phi(n)$ ed un elemento $\mathbf{c} \in \mathbf{Z}_n$ trovare un intero m tale che

$$m \equiv \sqrt[e]{c}$$

La funzione toziente di Eulero definita come numero di interi positivi minore di n e primi relativi di n

Cifrario RSA

Il problema è facile se si conoscono i fattori di n o se n è primo

P3: fattorizzazione

P3: problema della fattorizzazione - Dato un intero positivo \mathbf{n} , trovare i numeri primi $\mathbf{p_i}$ ed i coefficienti interi $\mathbf{e_i} \ge \mathbf{1}$ tali che $\mathbf{n} = \mathbf{p_1}^{e1} \times ... \times \mathbf{p_k}^{ek}$ (Crittografia asimmetrica: $\mathbf{n} = \mathbf{p_1} \times \mathbf{p_2}$)

Cifrario RSA

❖ Gauss e Fermat: 20 cifre decimali

❖ 1970: 41 cifre decimali con un main frame

❖ 1977, Rivest: 125 cifre decimali è un calcolo impossibile

❖ 1994: 129 cifre decimali in 8 mesi con 1.600 workstations

❖ 2000 (stima): 150 cifre decimali in un anno con una macchina parallela da 10 milioni di dollari

parameta da 10 mmon di donari

❖2004: TWINCLE, setaccio "optoelettronico" (2-3 ordini di grandezza)

❖ 2004 (prev.): 300 cifre decimali (1024 bit)
 ❖ 2014 (prev.): 450 cifre decimali (1500 bit)

Altri problemi difficili

P4: problema del fusto - Dato un insieme di **n** interi positivi $\{a_1, a_2, ..., a_n\}$

ed un intero positivo \mathbf{s} determinare se esiste o meno un sottoinsieme di $\mathbf{a_i}$ la cui somma è \mathbf{s} .

Cifrario di Merkle-Hellman, Cifrario di Chor-Rivest

P5: problema della radice quadrata modulare - Dato un n composto ed un elemento $a \in Q_n$ (insieme dei residui quadratici modulo n) trovare la sua radice quadrata modulo n, cioè un intero $x \in Z^*_n$ tale che $x^2 \equiv a \pmod n$.

Cifrario di Rabin

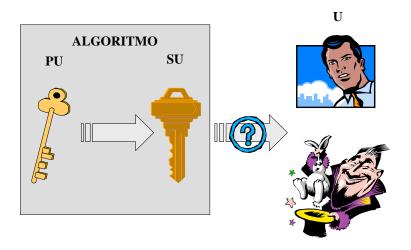
N.B. Il problema è facile se si conoscono i fattori di n o se n è primo

P6: problema della residuosità quadratica - Dato un \mathbf{n} composto e dispari ed un elemento $\mathbf{a} \in \mathbf{Jp}$ (insieme degli interi con simbolo di Jacobi = 1) determinare se \mathbf{a} è o meno un residuo quadratico modulo \mathbf{n} .

PRNG BBS, Cifrario di Goldwasser-Micali



Chiavi e Proprietario



R28: "prima d'impiegare una chiave pubblica bisogna o essere certi dell'identità del suo proprietario o poterla verificare"

Attacco dell'uomo in mezzo

1 - Registrazione



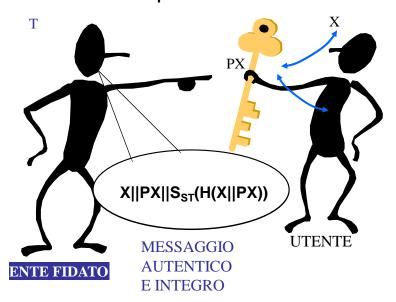
2 - Intercettazione delle interrogazioni e falsificazione delle risposte



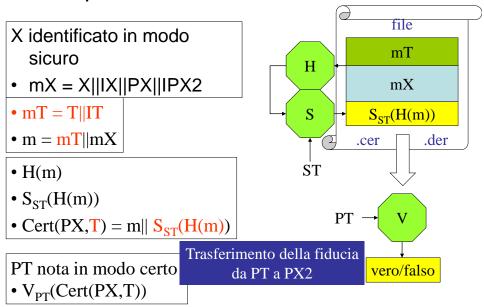
3 - Intercettazione, decifrazione, cifratura ed inoltro.



Autenticazione di una chiave pubblica



Preparazione ed uso di un certificato

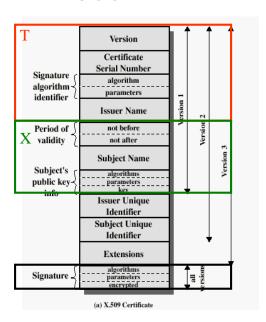


II Certificatore

<u>T</u>?

- ENTE ufficialmente riconosciuto Certification Authority o CA (X.509)
- Qualsiasi UTENTE (PGP)

X.509 Formats



Standard Certificate Extensions (1.)

- version 3 introduces a mechanism whereby certificates can be extended, in a standardized and generic fashion, to include additional information:
- certificates are not constrained to only the standard extensions and anyone can register an extension with the appropriate authorities (e.g., ISO);
- standard extensions for public key certificates can be separated into the following groups:
 - key information;
 - policy information;
 - user and CA attributes;
 - additional information (crl distribution point, ..)

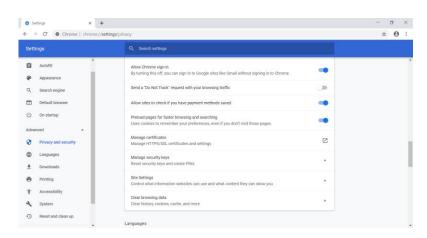
Standard Certificate Extensions (2.)

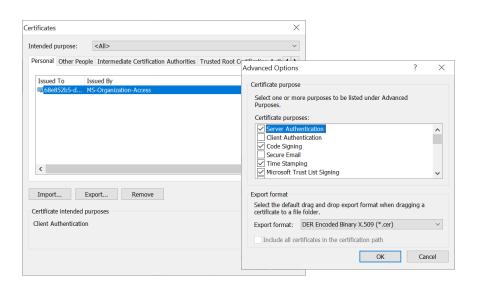
- authority key identifier: specifies a unique identifier of the key pair used by the CA to sign the certificate;
- subject key identifier: serves much the same purpose as the authority key identifier;
- key usage: specifies the intended use(s) of the key. The following list represents the settings for the key usage field: certificate signing (e.g., a CA key pair), CRL signing, digital signature, symmetric key encryption for key transfer, data encryption (other than a symmetric key);
- private key usage period: specifies the date on which the signing private key expires for a user's digital signature key pair

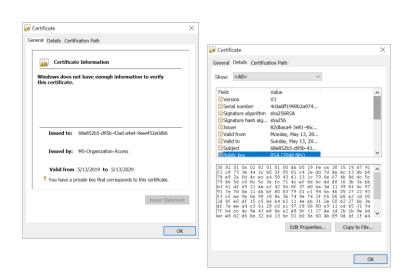
Standard Certificate Extensions (3.)

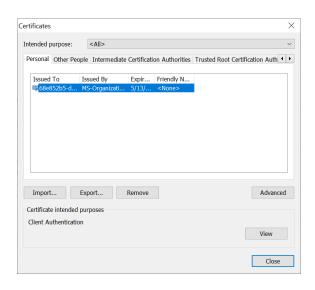
- subject alternative name: specifies one or more unique names for the certificate subject; the permissible name forms are Internet e-mail address, Internet IP address, , web URL
- the policy information extensions provide a mechanism for the CA to distribute information regarding the ways a particular certificate should be used and interpreted;
- certificate policies: specifies the policies under which the certificate was issued to the user and/or the types of uses applicable to the certificate; certificate policies are represented by specially-formatted numbers, known as object identifiers;

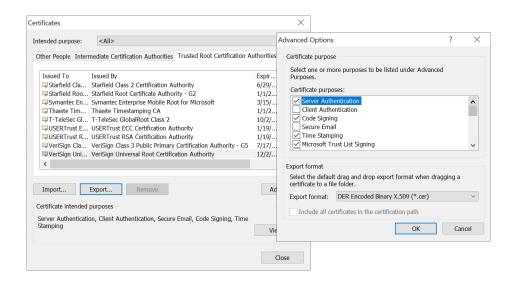
Esempio di certificato in Chrome



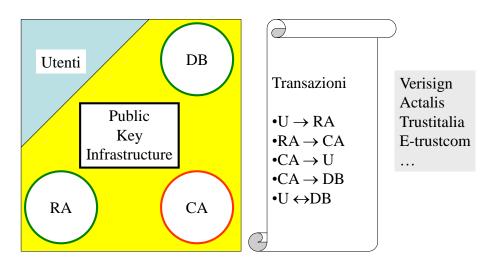




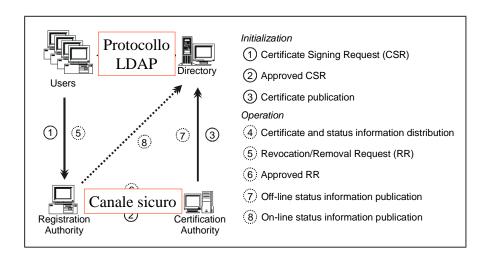




PKI: RA, CA e Directory

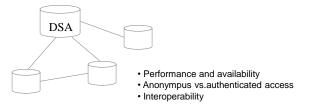


PKI: RA, CA e Directory

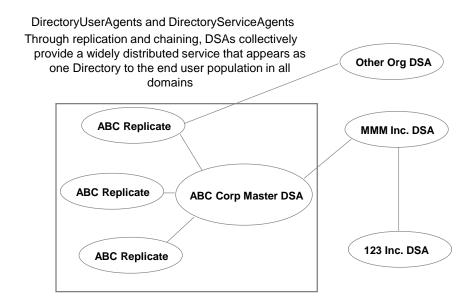


What is a Directory?

- Intended as a global repository of information
 - Used for:
 - electronic mail
 - cryptographic exchanges
 - telephone systems
- In essence the Directory is a distributed database, capable of storing information about people and objects in various nodes or servers distributed across a network



X.500 - The Directory

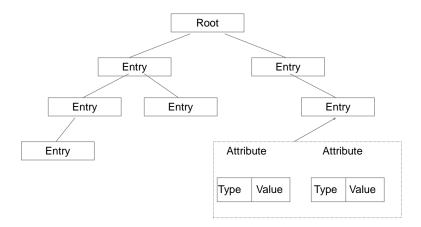


Information Model

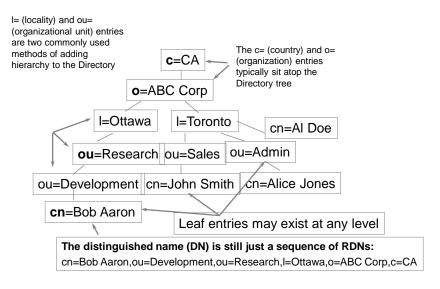
- determines the form and character of information in the directory;
- the information model is centered around objects represented as entries, which are composed of attributes; each entry is associated to an object class which describes different attributes the entry is expected to contain;
- object class: defines which attributes are required and allowed in an entry;
- each attribute has a type and one or more values;
- entries are arranged in a tree structure and divided among servers in a geographical and organizational distribution; each entry has a DN

Common Name	Rebecca Montanari			
			}	Entry
Telephone Number	02/57401235			

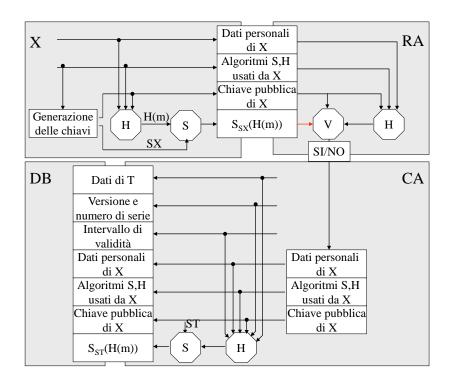
Directory Structure (1.)



Directory Structure (2.)







Protocolli di Gestione

Initial registration/certification:

- · Centralised model schema
- · Three-party model schema

Centralised schema:

- end-entity, CA;
- initiation occurs at the certifying CA;
- "key generation" occurs at the certifying CA;

The only message required is sent from the CA to the end entity containing the entire personal security environment for the end-entity

Three-party model schema:

- end-entity, RA, CA;
- different solutions

Protocolli di Gestione

Three-party model schema solutions:

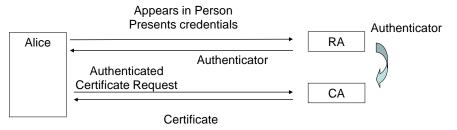
 Alice generates keys and presents physical/electronic credentials to RA; RA reviews the credentials and forwards the information to the CA, the CA generates the certificate and returns it to the RA



- 1a. Alice presents physical credentials to RA which the RA reviews; the RA provides Alice with a cryptographic module. Alice commands the module to generate the keys; the module gives the RA the public key and the RA on behalf of Alice requests a certificate
- 1b. RA obtains a cryptographic module, such as a smartcard, for Alice. The RA generates the keys on the module and then RA requests a certificate from the CA. The CA returns to RA the certificate. Alice comes to the RA, presents credentials and receives the module. Alice changes the password so that no one else can access the private key

Protocolli di Gestione

Alice presents physical/electronic credentials to RA and obtains an authenticator; Alice returns to her system and generates keys; Alice requests a certificate using the authenicator



Authenticated Request

End entity	RA/CA
out-of-band distribution of Initial Authentication Key (IAł value (RA/CA -> EE)	() and reference
Key generation	
Creation of certification request	
Protect request with IAK	
(registration token control value in the certificate reques	t message)
< <certification response<<="" td=""><td></td></certification>	
>>confirmation message>>	

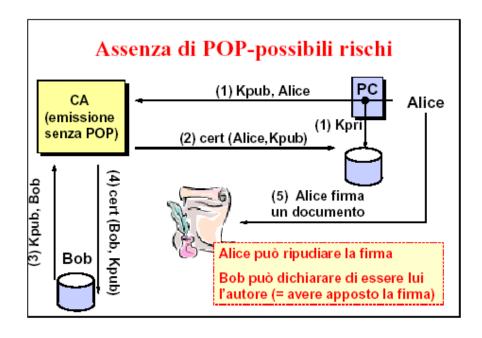
Protocolli di Gestione

3. Alice generates keys and requests a certificate. The CA queues the certificate requests for RA review. The RA reviews the client information and grants/denies the request. If approved the CA generates the certificate.



Proof-Of-Possession (POP)

- POP = la CA ha sufficienti garanzie circa il possesso della chiave privata da parte dell'entità che richiede un certificato (il Subject)
- emissione di certificati senza POP può permettere vari attacchi
 - situazione diversa a seconda dell'uso della chiave (POP fondamentale per garantire il non-ripudio)
 - POP non sempre critico nel caso di cifratura



Contromisure

- metodo migliore: POP a tempo di firma
 - il firmatario inserisce un riferimento al certificato (es. un hash) tra le informazioni firmate
 - la firma è funzione quindi anche del certificato
 - attualmente non supportato dai protocolli di sicurezza
- soluzione alternativa: la CA emette un certificato solo se ha la prova che il richiedente possiede la chiave privata

Metodi per il POP (I)

metodi OOB

- chiavi generate da CA/RA e consegnate in token sicuri (es. smart-card, USB crypto-token); fa quindi fede il possesso del token
- politiche di key-recovery/key-backup (molto rischioso!!!): la CA mantiene una copia di tutte le chiave private – come le protegge efficacemente?

Metodi per il POP (II)

metodi on-line

- per chiavi di firma e cifratura: possibile usare formati auto-firmati (PKCS-10, SPKAC): la CA verifica la firma ed ottiene il POP
- per chiavi di cifratura (no firma)
 - utilizzo di protocolli challenge response che comportino un'operazione di decifratura (=uso della chiave privata)
 - certificato restitituito in forma cifrata (successiva revoca se il certificato non è usato)



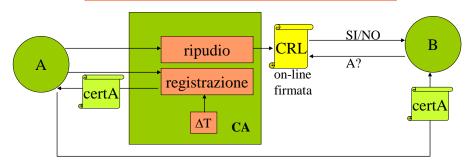
Vita e ripudio di una chiave pubblica

R29: "Quando uno ha il sospetto, o la certezza, che la sua chiave segreta sia stata violata, deve

- rinunciare ad impiegarla,
- notificare immediatamente il ripudio alla CA
- registrarne una nuova".

Per prevenire il rischio CA da una vita limitata ad ogni chiave.

Ripudio anche per cambio di ruolo e di Società



Modelli di Notifica di Revoca

- pull methodoffline status checking
- push model
 online status checking

Schemi di Notifica della Revoca:

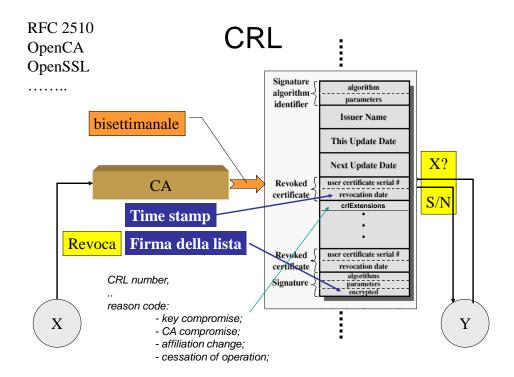
Schemi off-line:

Certificate Revocation List Certificate Revocation Tree

. . .

Schemi on-line:

On-line Certificate Status Protocol



Dimensione CRL

Hp: frequenza di revoca circa del 10 per cento all'anno, certificati con validità temporale di due anni, popolazione stabile di circa 100000 certificati



dimensione media di una CRL circa 20000 entries

Gestione efficiente delle CRL

- problema: le CRL possono diventare molto grosse e quindi onerose da scaricare e da esaminare
- varie soluzioni:
 - eliminare la revoca dopo la prima CRL successiva alla scadenza del certificato
 - pubblicare CRL complete (Base CRL) e poi solo le differenze (Delta CRL)
 - partizionare le CRL in tanti gruppi (es. per ogni mille certificati emessi) usando CRL DP

Come ridurre la dimensione delle CRL?

- partizionamento delle CRL (usando opportunamente il CRLDP):
 - cert con SN < 1000 hanno CRLDP= crl 1 1000.der
 - cert con 1000 < SN < 2000 hanno CRLDP= crl_1001_2000.der
- usando deltaCRL
 - una CRL base (n. N)
 - una o più delta CRL (differenza rispetto a N)

Estensioni delle CRL

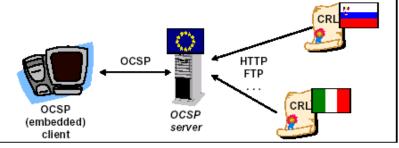
- general extensions:
 - delta CRL
 - Issuing Distribution Point (certificates should include the CRL distribution point extension to help certificate users locate the CRL)

OCSP

- RFC-2560: On-line Certificate Status Protocol
- standard IETF-PKIX per verificare in linea se un certificato è valido:
 - good
 - revoked
 - revocationTime
 - revocationReason
 - unknown
- risposte firmate dal server (non dalla CA!)
- certificato del server non verificabile con OCSP!

Architettura di OCSP

- possibili risposte pre-calcolate
 - diminuisce il carico sul server ... ma rende possibili attacchi di tipo replay!
- possibile attingere informazioni non da CRL



Modelli di OCSP responder

- Trusted Responder
 - il server OCSP firma le risposte con una coppia chiave:cert indipendente dalla CA per cui sta rispondendo
 - responder aziendale o TTP pagata dagli utenti
- Delegated Responder
 - il server OCSP firma le risposte con una coppia chiave:cert diversa in base alla CA per cui sta rispondendo
 - TTP pagata dalle CA

Performance Evaluation Criteria

- Timeliness
- Involved computational load
- Communication traffic induced on the network

Parametro	METRO PAROLE CHIAVE		
		Picco di Carico e Picco di Richiesta	
		Carico Medio e Richiesta Media	
	Lato Amministratore	Distribuzione del Carico	
		Ritardo	
		Dimensioni	
Prestazioni		Dimensioni	
		Ritardo Massimo	
	Lato Utente	Carico Computazionale	
		Banda	
Tempestività		Tempo Massimo tra revoca e distribuzione	
Scalabilità	Lato Amministratore	Complessità dello schema	
		Autenticità	
Sicurezza		Integrità	
		Confidenzialità	
		Non-Ripudio	
		Standard	
Standard		Proprietario	
		Teorico	
		Implementato	
Espressività		Granularità dell'informazione di revoca	
Gestione		Automatizzato	
dello	Lato Amministratore	Archiviazione sicura	
schema		Complessità	
On-line			
vs.	Lato Amministratore	Frequenza delle connessioni	
Off-line			

Directory and PKI

Attributes:

- userCertificate
- cACertificate
- · certificateRevocationlist
- authorityRevocationList
- deltaRevocationlist
- crossCertificatePairs

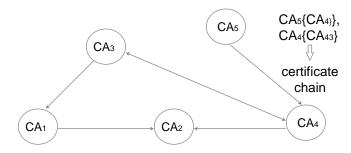
Three object classes:

- pkiUser
- pkiCA
- cRLDistributionPoint

Trust Models

certificate chains and certification paths:

$$A\{P_5\} \implies B\{P_3\}$$



- centralized trust model;
- distributed trust model

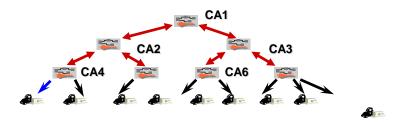
Certification Path Discovery

- the certification path discovery problem is as follows: I need to find a certification path between a particular remote user's public key and any one of the set of root public key that I already know securely
- given a CA's name, a service to retrieve certificates for that CA's public keys issued by other CAs, it is possible to find a certification path by working back progressively from the target user's certificate toward a root key, as follows:
 - step 1: given a certificate issued by CA X, determine the set of CAs that have issued certificates for the public key of X;
 - step 2: if one of the CAs from the Step 1 is a known root authority, the required certification path is found, otherwise proceed to Step3;
 - step 3: for each CA found in Step 1, repeat the Step 1 procedure, treating that CA as CA X

Certification Path Validation

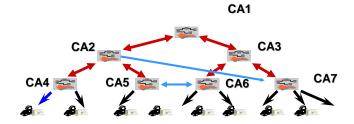
- given that a suitable certification path has been found, it is then necessary to validate that path. This involves such actions as:
 - verifying the digital signature on each certificate;
 - checking that the names in the certificates are consistent with a valid certification path, that is, the subject of every certificate is the issuer of the next certificate;
 - checking that the validity periods of all certificates correctly span the time for which validity is being checked;
 - checking that each certificate has not been revoked.
 This may be a complex process;
 - checking that the required certificate policies are indicated in the certificates;

General Hierarchical Structure



- it is easy to construct a certification path between any pair of end-entities, regardless of how each end-entity determines which CA it is prepared to accept as root CA;
- this model scales reasonably well; provides means for constructing reasonably short certification paths;
- complicating factor is trust

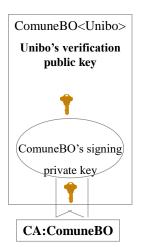
General Hierarchical Structure with additional links



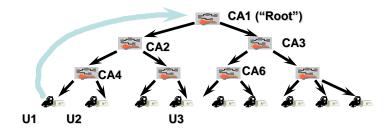
added links are called cross-certificates

Cross-Certificates





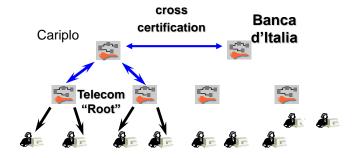
Top-down Hierarchical Structure



Drawbacks:

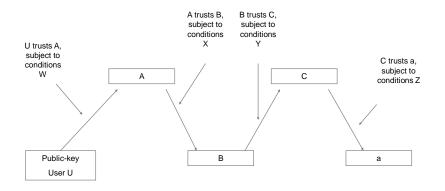
- □ all trust depends on the root key;
- certificate chains also for two entities on the same CA;
 - certificate chains long in deep hierarchies.

Distributed Trust Model



Trust is rooted at the CA close to the end users

Progressive-Constraint Trust Model

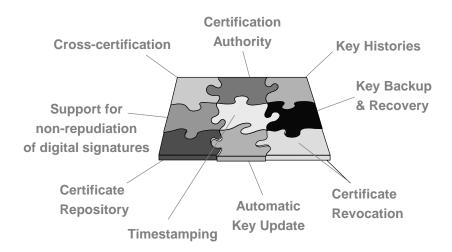


U trusts this path to a, subject to the progressive application of conditions W, X, Y, and Z

X.509 Certificate Policies

- certificate policy: a named set of rules that indicates the applicability of a certificate to a particular community and/or class of application with common security requirements;
- policy mapping: only applies to cross-certificates; provides a mechanism for the signing CA to map its policies to the policies of the CA specified in the cross-certificate
- policy constraints: it is used in cross-certificates; the administrator can specify the set of acceptable policies in a certificate chain extending from a cross-certificate; can specify whether or not all certificates in a chain must meet a specific policy;
-

Quando un sistema è una PKI?

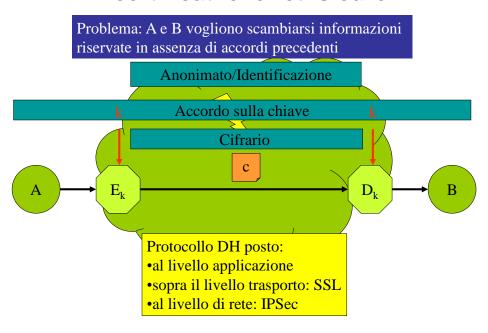


Problemi di PKI

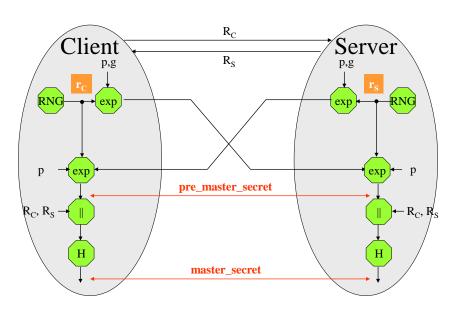
- RA sempre disponibile
- · CA rapida anche nella gestione della CRL
- Collo di bottiglia (n° max di utenti)
- Ente degno di fiducia
- Interrogazione della CRL
- · Vita della chiave di firma



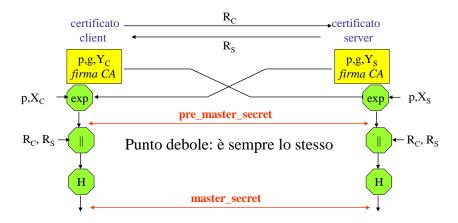
I certificati e le reti sicure



L'accordo sul segreto: anonimous Diffie-Hellman



L'accordo sul segreto: fixed Diffie-Hellman



L'accordo sul segreto: ephemeral Diffie-Hellman

